

UNAR, il direttore Spano si dimette dopo servizio ‘Le Iene’: nel mirino “fondi pubblici per club di prostituzione gay”



CRONACA, 20/02/2017

Un servizio andato in onda nella trasmissione di Italia1 accusa l'UNAR (Ufficio Nazionale Anti-discriminazioni Razziali) di aver concesso un bando da 55mila euro a un'associazione a cui fanno capo circoli e centri massaggi, teatro di orge gay e prostituzione, e di cui, secondo le accuse di un anonimo, il direttore Spano sarebbe socio. Nel pomeriggio Boschi lo aveva convocato a Palazzo Chigi, poi le dimissioni e la sospensione del bando.

Il direttore dell'Unar, **Francesco Spano**, si è **dimesso** dopo aver incontrato nel pomeriggio a Palazzo Chigi il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, **Maria Elena Boschi**. È la prima conseguenza del servizio andato in onda domenica sera su Italia 1 a **Le Iene**, in cui l'Ufficio nazionale anti-discriminazioni razziali del Dipartimento Pari opportunità è finito sotto accusa per aver assegnato un bando da **55mila euro** a un'associazione cui fanno capo alcuni circoli, saune e centri massaggi dedicati al mondo omosessuale. Soldi pubblici concessi, secondo quanto emerge dal racconto di **Filippo Roma**, a circoli che diventano teatro di **orge** e **prostituzione**. E, sempre secondo l'accusa delle *Iene*, Spano sarebbe iscritto a questa associazione. Le opposizioni chiedono anche la chiusura dell'Ufficio. Intanto Palazzo Chigi dispone “la **sospensione** in autotutela” del bando al centro delle polemiche.

“Le dimissioni – si legge in un comunicato di Palazzo Chigi – vogliono essere un **segno di rispetto** al ruolo e al lavoro che ha svolto e continua a svolgere l'Unar”. “La presidenza del Consiglio, per quanto non si ravvisino violazioni della procedura prevista e d'accordo con il dottor Spano, disporrà la sospensione in autotutela del Bando di assegnazione oggetto dell'inchiesta giornalistica, per effettuare le ulteriori opportune **verifiche**. I relativi fondi, comunque, non sono stati ancora **erogati**”, conclude la nota. L'**Unar**, che dipende dal Dipartimento per le Pari opportunità diretto da Boschi, è stato istituito nel **2003** con lo scopo di promuovere la parità di trattamento e la rimozione delle **discriminazioni** fondate sulla razza o sull'origine etnica, anche attraverso la concessione di fondi ad associazioni che si adoperano in questo senso.

Le Iene però accusano l'Ufficio di aver assegnato soldi pubblici a “un'associazione di imprenditori del **mercato del sesso gay**”, come spiega un uomo, rimasto anonimo,

da cui è nata la segnalazione, e come hanno documentato le immagini del servizio televisivo. Secondo il *Corriere della Sera* si tratta della **Anddos**, Associazione nazionale contro le discriminazioni da orientamento sessuale. Di fronte ai microfoni, il direttore Spano si è difeso spiegando che l'Unar per concedere finanziamenti si basa su "quello che ci dichiara lo **statuto** delle associazioni", promettendo anche nuove verifiche e controlli. Non ha voluto però commentare l'indiscrezione, sempre per bocca del contatto anonimo, secondo cui sarebbe socio di questa associazione.

A difendere l'Unar e il suo operato il responsabile comunicazione Fracassi, finito anche lui al centro delle polemiche dopo il servizio andato in onda a *Le Iene*. "Vorrei solo dire a chi con tanta enfasi sta riempiendo la mia bacheca di **insulti** gratuiti e mi telefona in anonimato per aggredirmi in modo violento solo perché lavoro all'Unar – scrive Fracassi su **Facebook** – che purtroppo non sapete con quale **dedizione** noi svolgiamo il nostro lavoro, dal direttore fino all'ultimo operatore che risponde al numero verde. Non conoscete l'ufficio e vi basate solo su un servizio che **distorce** la realtà". "Sono dispiaciuto per come è stato montato il servizio – conclude – noi non finanziamo associazioni ma solo progetti che abbiano esclusivamente una valenza sociale e che possano contribuire al contrasto contro le discriminazioni".

Le reazioni – A chiedere a gran voce le dimissioni di Spano e la chiusura dell'Ufficio sono stati, per tutta la giornata, numerosi parlamentari dal centrodestra alla Lega Nord al M5S. A partire da **Giorgia Meloni**: "Non un euro in più delle tasse degli italiani deve essere buttato per pagare lo stipendio a dei signori come il direttore Spano che in evidente conflitto d'interessi assegnano decine di migliaia di euro di soldi pubblici ad associazioni di cui sono soci", ha scritto su Facebook. "Fratelli d'Italia – si legge nel post – presenterà un'**interrogazione** urgente al Governo per chiedere la **chiusura** immediata dell'Unar". A favore della chiusura anche **Lucio Malan**, senatore di Forza Italia, che ha aggiunto: "Non c'era bisogno del servizio delle *Iene* per sapere che da tempo l'Unar agisce **al di fuori della legge**, occupandosi soprattutto di **questioni Lgbt**, quando la legge che lo istituisce parla solo di rimozione delle discriminazioni fondate sulla razza o l'origine etnica".

"Ricordiamo che l'Unar non è nuova a episodi poco chiari ed è stata più volte soggetta a critiche per aver travalicato le proprie competenze, come nel caso della diffusione nelle scuole, anche elementari, degli opuscoli 'Educare alla diversità a scuola'", ha commentato **Massimiliano Fedriga**, capogruppo della **Lega Nord** alla Camera.

Il **Movimento 5 Stelle** invece, per bocca di **Alessandro Di Battista**, ha chiesto spiegazioni direttamente al sottosegretario Boschi: "Ha qualcosa da dire su questo? È stata 'promossa' a Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri con delega alle pari opportunità. L'avrà visto questo servizio? Il M5s nelle prossime ore depositerà un'interrogazione parlamentare", ha scritto il deputato su Facebook.

Anche il **Codacons** ha presentato questa mattina un esposto alla **Corte dei Conti** e alla **Procura** di Roma, in cui si chiede di aprire un'indagine sull'utilizzo dei fondi pubblici da parte dell'Unar. "Difficile immaginare che 'azioni positive' di questo genere possano includere, in qualsivoglia misura, attività che includano la **prostituzione**": l'esposto dell'associazione dei consumatori si riferisce esplicitamente a quanto documentato dalle **telecamere** delle *Iene*, che hanno mostrato come dietro all'etichetta di associazioni di promozione sociale, la cui attività dovrebbe essere senza **fini di lucro**, si nascondano locali dove i gay si incontrano per orge al buio nelle '**dark room**' e

nesso anche a **pagamento**. “Se il servizio delle *Iene* trovasse rispondenza alla realtà – ha sottolineato Codacons – si solleverebbero dubbi non solo sullo spreco di denaro pubblico ma sull’illecito utilizzo dello stesso, oltre a gettare una luce **inquietante** su tutta l’azione dell’Unar”.

“In queste ore assistiamo al tentativo di sospensione della **libertà di associazione** per le persone, omosessuali e non, in Italia”. È la denuncia di **Gabriele Piazzoni**, segretario nazionale di **Arcigay**. “Il servizio andato in onda ieri sera nella trasmissione *Le Iene*, che in **malafede** dosava anonimi, vaghezza e repentini precisi dettagli, perfino lesivi del diritto alla privacy, ha innescato una **macchina del fango** ignobile, subito cavalcata dagli **omofobi** di professione, dentro e fuori il Parlamento”, ha ammonito Piazzoni.